

Unità Pastorale delle Parrocchie in
Cisano Bergamasco

Progetto Catechistico

anno pastorale 2022/2023

Proposta 2.0

Punto 0 (zero) - Premessa

Il percorso che ci apprestiamo a presentare si pone in continuità con il progetto iniziato nell'anno pastorale 2020/2021. Trattandosi di un progetto è necessario che venga continuamente analizzato, revisionato e aggiornato affinché possa rispondere alle istanze e alle necessità che continuamente si presentano¹. Vorremmo sintetizzare qui di seguito le istanze che ci invitano a questo aggiornamento:

1. In riferimento ai catechisti:
 - a. il ridursi del gruppo dei catechisti per oggettive difficoltà da parte di alcuni nel continuare il servizio, ma nello stesso tempo la fatica nell'individuare nuove disponibilità;
 - b. la sempre maggiore necessità di far cogliere l'intreccio tra la vita quotidiana e l'annuncio di fede;
 - c. la necessità di arricchire la proposta catechetica con i tanti altri linguaggi della fede.
2. In riferimento alle famiglie:
 - a. la crescente difficoltà nel partecipare alla vita comunitaria, soprattutto ai momenti liturgici e spirituali;
 - b. la sempre maggiore "delega" ai catechisti per quanto riguarda la formazione catechetica, ma nello stesso tempo il manifesto desiderio che i figli vivano i momenti salienti dell'iniziazione cristiana.
3. In riferimento ai bambini e ragazzi:
 - a. la fatica nell'intuire l'importanza e (soprattutto) l'originalità della proposta catechetica rispetto ai tanti impegni che si trovano a vivere ogni settimana;
 - b. la fatica nel separare l'evento scolastico con la proposta catechetica;
 - c. la fatica nel cogliere il valore dell'evento catechistico e in particolare dell'appartenenza cristiana.
4. In riferimento alla comunità e all'Unità Pastorale:
 - a. la necessità di ripensare gli spazi ancora fortemente legati ad una dimensione scolastica (le aule, la segreteria, il salone...);
 - b. la necessità di una nuova progettazione che valorizzi sempre più la condivisione delle ricchezze in una dimensione di Unità Pastorale.

¹ Per comprendere l'evoluzione del progetto, è necessario recuperare quanto era stato definito nell'anno pastorale 2020/2021.

Punto 1 (uno) - Introduzione

Come sappiamo tutto il percorso catechistico pone le basi in quello che viene chiamato Documento Base e che i vescovi italiani ci hanno consegnato nel 1970. Pur vero che sono passati ormai più di 50 anni, ma è altrettanto vero che molte di quelle intuizioni rimangono sempre autentiche e importanti nel definire il percorso e nell'articolare un progetto catechistico.

A fondamento di ogni metodo catechistico, sta la legge della fedeltà alla parola di Dio e della fedeltà alle esigenze concrete dei fedeli. È questo il criterio ultimo sul quale i catechisti devono misurare le loro esperienze educative; questo il fondamentale motivo ispiratore di ogni ipotesi di rinnovamento. Fedeltà a Dio e fedeltà all'uomo: non si tratta di due preoccupazioni diverse, bensì di un unico atteggiamento spirituale, che porta la Chiesa a scegliere le vie più adatte, per esercitare la sua mediazione tra Dio e gli uomini. È l'atteggiamento della carità di Cristo, Verbo di Dio fatto carne².

Il Documento di base (DB) non ci offre una metodologia nel senso proprio, anche se il riferimento kerigmatico è il punto di forza di tutta la proposta catechetica, ma invita e sprona i catechisti a farsi promotori nel definire una prospettiva metodologica³.

L'invito che ci viene rivolto accompagna e sostiene il cammino di rivalutazione e di revisione del progetto che vogliamo adottare nella nostra Unità Pastorale, consapevoli che anche questa prima revisione dovrà passare attraverso una seria verifica e rilettura critica.

Il nostro progetto non vuole entrare nell'organizzazione dei contenuti che conoscono già una chiara e precisa definizione grazie alle indicazioni del DB e di molti altri documenti magisteriali, così come di innumerevoli sussidi di diverse case editrici; ma vogliamo soffermarci sulla metodologia e sulla tempistica dell'esperienza catechetica. È questo uno dei temi essenziali, forse il vero tema, su cui deve confrontarsi oggi la proposta catechetica perché pone in gioco la disponibilità delle persone, la vocazione battesimale delle persone.

² CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Il rinnovamento della catechesi. Documento di base*, Roma 1970; suggeriamo in modo particolare il n. 53.

³ Per coloro che volessero approfondire questo riferimento, suggeriamo gli atti del convegno della Scuola di Teologia tenuto presso il Seminario di Bergamo dal 21 al 23 marzo 2019. Scuola di Teologia del Seminario di Bergamo (ed.), *La catechesi oggi*, Edizioni Glossa, Milano 2020.

Punto 2 (due) - Le parole chiave

Ci sembra importante confermare gli atteggiamenti che devono scandire l'arte catechetica così come li avevamo elencati nel progetto precedente e che avevamo desunto dalle indicazioni dell'Ufficio Catechistico Nazionale⁴. Il documento "Ripartiamo insieme" proponeva quattro punti su cui porre l'accento per una rinnovata prassi ecclesiale: **l'ascolto**, la **narrazione**, la **comunità** e la **creatività**.

Confermando quanto avevamo evidenziato a proposito dell'Ascolto, della Narrazione, della Comunità, ci permettiamo di riportare qui solo il capitolo della Creatività che contiene le prospettive maggiormente innovative e che abbiamo in parte arricchito.

1. La creatività⁵

La comunità cristiana creativa non rincorre la retorica del nuovo a tutti i costi, ma individua le priorità e l'essenziale dell'annuncio: il kerygma (cfr. Francesco Evangelii gaudium, n. 164). Un esempio di questa creatività è l'annuncio che trova spazio nel mondo dei social media. Questo nuovo ambiente può essere a servizio della catechesi: non sostituisce quel "corpo a corpo" in cui si esprime fisicamente la gioia contagiosa del Vangelo (cfr. Francesco, Evangelii gaudium, n. 88). Inoltre l'annuncio, che è sempre realisticamente attento al qui ed ora delle persone, non potrà non tenere conto della situazione economica e sociale che si sta aprendo. Abitare tutti i luoghi e i linguaggi in relazione all'annuncio del Vangelo è dunque una sfida che richiede creatività e realismo da parte di tutti soggetti ecclesiali impegnati nell'evangelizzazione.⁶

Partendo da quello che conosciamo e che spesso è difficile abbandonare, affianchiamo ad esso una struttura che può sembrarci nuova ma che in realtà non è altro che strutturare ciò che già si faceva. Si creano gruppi di ragazzi inizialmente per età anagrafica, ma sarebbe interessante che poi diventassero per anno di percorso catechetico.

Accanto ad ogni gruppo si affiancherà una **equipe di catechisti** che valorizzerà linguaggi diversi in base alle capacità, alla spiritualità, all'intraprendenza, alla vocazione di ognuno. Non ci sono attività precostituite e idee giuste o sbagliate, c'è solamente la disponibilità a dialogare mettendosi in ascolto e lasciandosi guidare dallo Spirito Santo.

⁴ Uff.Cat.Naz., Ripartiamo insieme. [Rivista: Il Regno, n.17/2020 pp. 513-521].

⁵ Potrebbe essere altrettanto interessante usare la parola "fantasia" che forse esprime maggiore creatività legata non solo all'idea del fare, ma anche alla dimensione culturale, spirituale, intellettuale. La fantasia di Dio nell'opera della creazione, una delle immagini che torna di frequente nei testi liturgici ambrosiani soprattutto nella Liturgia delle Ore.

⁶ Uff.Cat.Naz., Ripartiamo insieme.

Gli incontri potranno essere settimanali o con una scansione diversa, ma soprattutto saranno **incontri che valorizzeranno linguaggi diversi**:

- incontri in oratorio
- attività di pellegrinaggio
- iniziative caritative
- proposte laboratoriali
- momenti di preghiera
- eventi celebrativi
- attività da vivere in famiglia
- appuntamenti di gioco e di festa

L'anno liturgico sarà diviso in moduli di tempo (circa 4 o 5 settimane), per cui l'equipe dei catechisti elaborerà il calendario degli incontri valorizzando le diverse abilità, i diversi linguaggi, le diverse idee, i diversi riferimenti⁷.

La grande novità pedagogica sta nel lavoro e nella proposta che l'equipe dei catechisti riuscirà a costruire.

⁷ Per semplificare: sarà necessario definire **un calendario** per ogni singolo modulo, **la frequenza degli incontri** (settimanalmente, quindicinalmente...), **la tipologia delle proposte** (in piccolo gruppo, in gruppo unico, in presenza, da remoto...), **la diversità dei linguaggi** (utilizzo di immagini, presentazione di video, testi, animazione e movimento...), **la modalità del coinvolgimento della famiglia** (in presenza con i figli, a casa con la sola responsabilità dei genitori, solo i genitori, solo i papà o solo le mamme...), **la presenza dentro il cammino della comunità** (partecipazione all'Eucarestia, incontro con una realtà o associazione ecclesiale, preghiera di gruppo e/o personale...).

Punto 3 (tre) - Criticità e Ricchezze

Vengono elencate alcune criticità che pensiamo sia doveroso superare, così come alcuni riferimenti da valorizzare con maggiore attenzione:

- a. Slegarsi dal concetto del “mio” gruppo di ragazzi a vantaggio dell’equipe dei catechisti con i quali collaborare;
- b. Valorizzare le diverse spiritualità, approfondendo i carismi personali;
- c. Accompagnare il cammino dei ragazzi, piuttosto che portarli necessariamente alla mèta a cui vorremmo giungessero tutti;
- d. Ricordarci che ognuno ha una sua vocazione, una sua specificità, una sua unicità che è sempre dono dello Spirito Santo;
- e. Fare squadra e fare comunità è la prospettiva da cui partire e a cui tendere;
- f. Valorizzare le specificità dei ragazzi.

Temi e contenuti

Confermiamo la griglia dei temi e dei contenuti con le osservazioni che vengono apportate in itinere.

I sacramenti dell’iniziazione cristiana

Fortemente legato al percorso catechistico ci sono i sacramenti dell’iniziazione cristiana con la celebrazione della prima confessione, la celebrazione della prima comunione, la celebrazione della Cresima.

Una delle idee di fondo di questo progetto si esprime nel fatto che non voler essere un percorso sacramentale, ma un cammino catechetico che certamente non esclude la possibilità della celebrazione dei sacramenti ma che dovrebbe far suscitare la domanda sacramentale.

È importante ricordare che questi temi fanno parte anche del progetto dell’Unità Pastorale che rimane il punto di riferimento che non può essere variato dal progetto catechistico; bensì il progetto catechistico deve recepire obbligatoriamente quanto sta alla base del progetto dell’Unità Pastorale.

Nota conclusiva

Il lavoro non è finito perché il progetto catechistico è sempre un continuo cantiere. Abbiamo fiducia che questo lavoro non ci faccia rimanere invischiati nella nostalgia del passato ma ci apra sempre al coraggio di una prospettiva nuova pur consapevoli della ricchezza della Tradizione.